
Diocesi: Spoleto, aggiudicati i lavori per il restauro post sisma della chiesa abbaziale di S. Eutizio. Mons. Boccardo, “è un’iniezione di fiducia e speranza”

Sono stati aggiudicati i lavori per il recupero della chiesa abbaziale di S. Eutizio in Preci, distrutta dai terremoti del 2016. Ne dà notizia l'arcidiocesi di Spoleto-Norcia spiegando che “l'intervento rientra nell'ordinanza speciale n. 10 del 15 luglio 2021 del commissario straordinario del Governo alla ricostruzione”. Alla gara sono state invitate 10 imprese. Il 28 giugno scorso, presso i locali della Curia arcivescovile di Spoleto, sono state aperte le offerte pervenute ed è risultato aggiudicatario il Raggruppamento temporaneo d'impresa tra la “C.E.S.A. di Falcini Enzo srl con sede a Città di Castello (Pg), in qualità di capogruppo mandataria, e la Tecnostrade srl con sede a Perugia”, in qualità di mandante. I lavori potrebbero partire entro 45 giorni. L'importo complessivo dei lavori a base d'appalto è 5.321.277,77 euro, di cui 1.126.387,47 euro per la sicurezza e 4.194.890 euro per i lavori. “Questa importante notizia - ha commentato l'arcivescovo di Spoleto-Norcia, mons. Renato Boccardo - è un'iniezione di fiducia e di speranza per tutti. Ringrazio il commissario Legnini e la sua struttura, gli uffici regionali alla ricostruzione, tutti i progettisti, le imprese che hanno preso parte alla gara, gli uffici tecnici della diocesi”. “Tutti - ha aggiunto - sono stati fondamentali per giungere a questo atteso traguardo. Come ho avuto modo di ripetere più volte l'abbazia di S. Eutizio è un luogo importante sotto il profilo storico e artistico, ma soprattutto spirituale. Secondo la tradizione, infatti, è qui che il giovane Benedetto si è formato grazie ai monaci che vi dimoravano ed è da questa esperienza che poi ha tratto ispirazione per la redazione della sua Regola. Un ricostruzione quindi che si carica di simboli e di significati”. L'arcidiocesi informa che sono in fase di approvazione i lavori al resto del complesso abbaziale: monastero, rupe e campanile.

Alberto Baviera